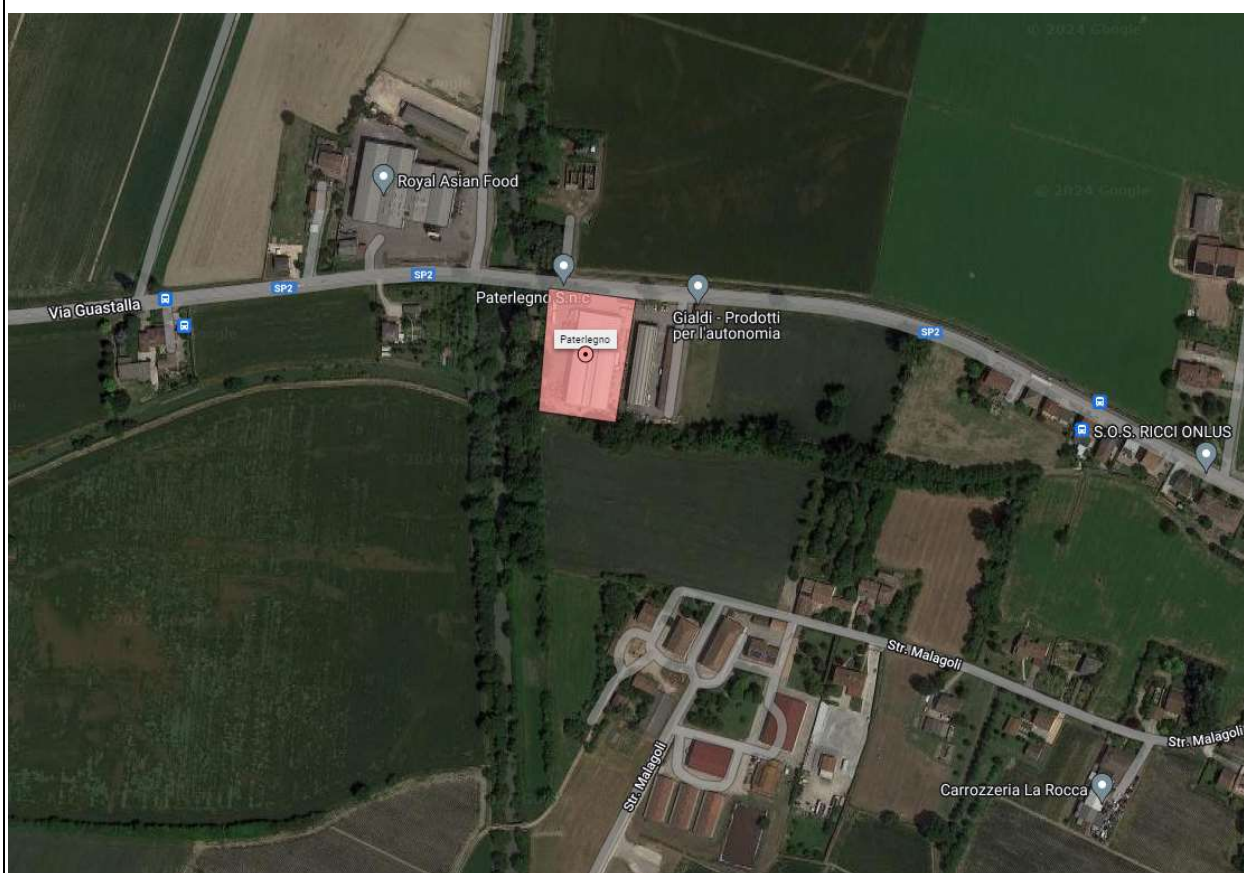


Oggetto dell'intervento

Richiesta di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 per gestione rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06.

Zona d'intervento

Via Cantone n.101 – Comune di Reggiolo (RE)



Elaborato

RELAZIONE DI PROGETTO PRELIMINARE
Procedura di verifica di assoggettabilit  (screening)
ai sensi di art.10, capo II, L.R. 20 aprile 2018, n.4
Allegato IV-bis della parte seconda del D. lgs. 152/06

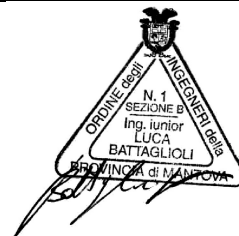
Propriet 



Estensore dello Studio - Il Tecnico Abilitato



ECONORD SERVIZI AMBIENTALI SRL



Il presente elaborato   confidenziale e ne   vietata la riproduzione o l'utilizzo da terzi non autorizzati

Denomina- zione Pro- getto	Richiesta di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 per gestione rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/06.		
Versione	Rev.	Data	12.07.2024

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO: STATO DI FATTO (T₀)	6
4.1	Descrizione dell'impianto	6
1.2	Descrizione delle attrezzature	7
1.3	Descrizione dell'attività di recupero rifiuti	8
3.1.1.	Modalità di recupero	8
4.	DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO: STATO DI PROGETTO (T₁)	14

1. PREMESSA

L'attività ad oggi autorizzata (**stato di fatto t_0**), come da Provvedimento AUA DET-AMB-2019 2070 del 29/04/2019, prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi:

- R3 recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria previa messa in riserva di rifiuti di legno[R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli all'operazione di recupero;
- R13 messa in riserva di Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

La potenzialità annua autorizzata di recupero con relativa messa in riserva (R13) è pari a 1.150 tonnellate/anno e una potenzialità giornaliera (R3) non superiore alle 5 tonnellate/giorno.

Allo **stato di progetto t_1** si prevede di raddoppiare i turni di lavoro dal lunedì al venerdì dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00 per totali 16 ore giornaliere per 5 giorni a settimana e di aumentare la potenzialità annua di recupero (R3) come segue:

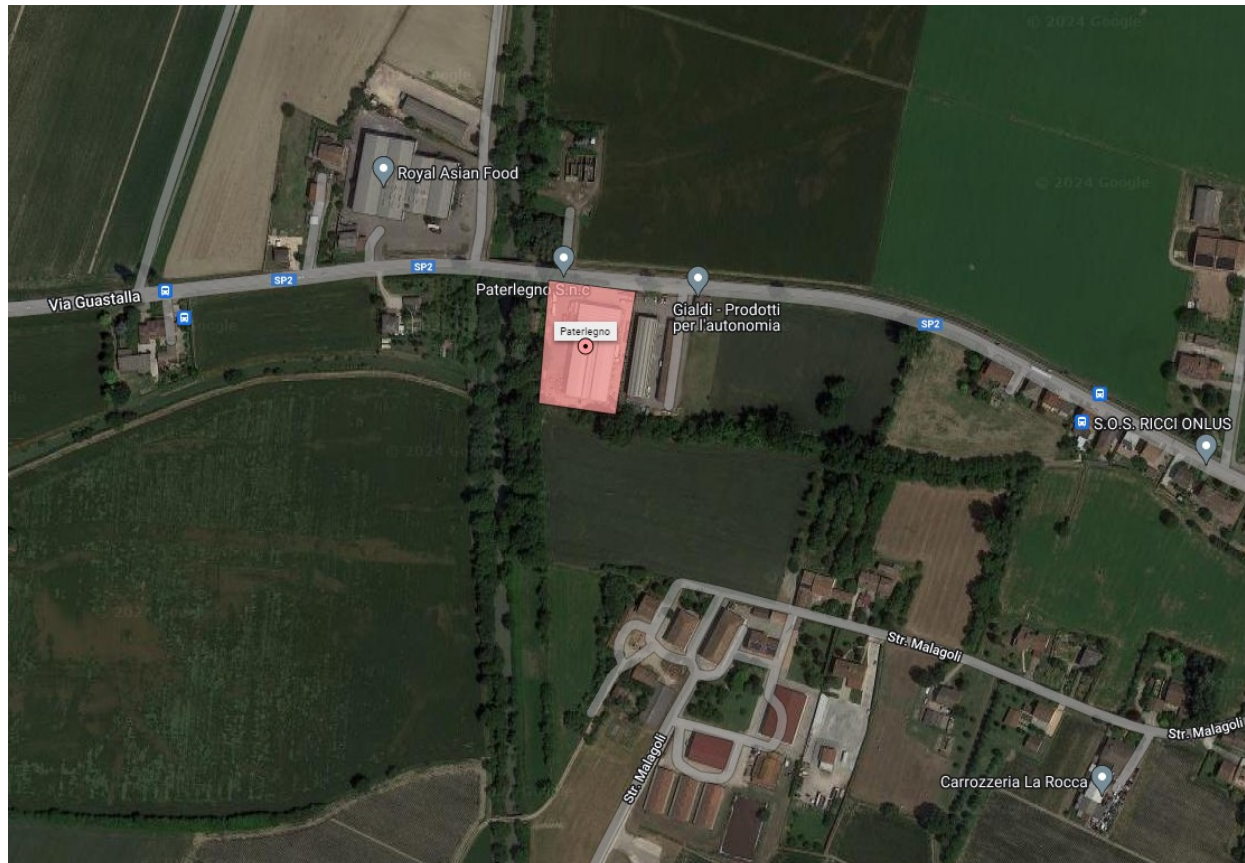
Calcolo della potenzialità di recupero annua dell'impianto:

Nell'impianto si hanno n. 4 banchi di riparazione, con una potenzialità di recupero cadauno di 4,375 t/turno che moltiplicata per i 4 banchi si hanno 17,5 t/turno, considerando 2 turni giornalieri si ha 35 t/giorno che moltiplicati per 230 giornate lavorative annue si ricava una potenzialità pari a = 8.050 t/anno.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di Reggiolo (RE) in Via Cantone n. 101, in area con superficie complessiva pari a 6.004 m² catastalmente censita al Foglio 11, mapp. 76, 308 e 262.

Figura 1: Inquadramento territoriale su base ortofoto.



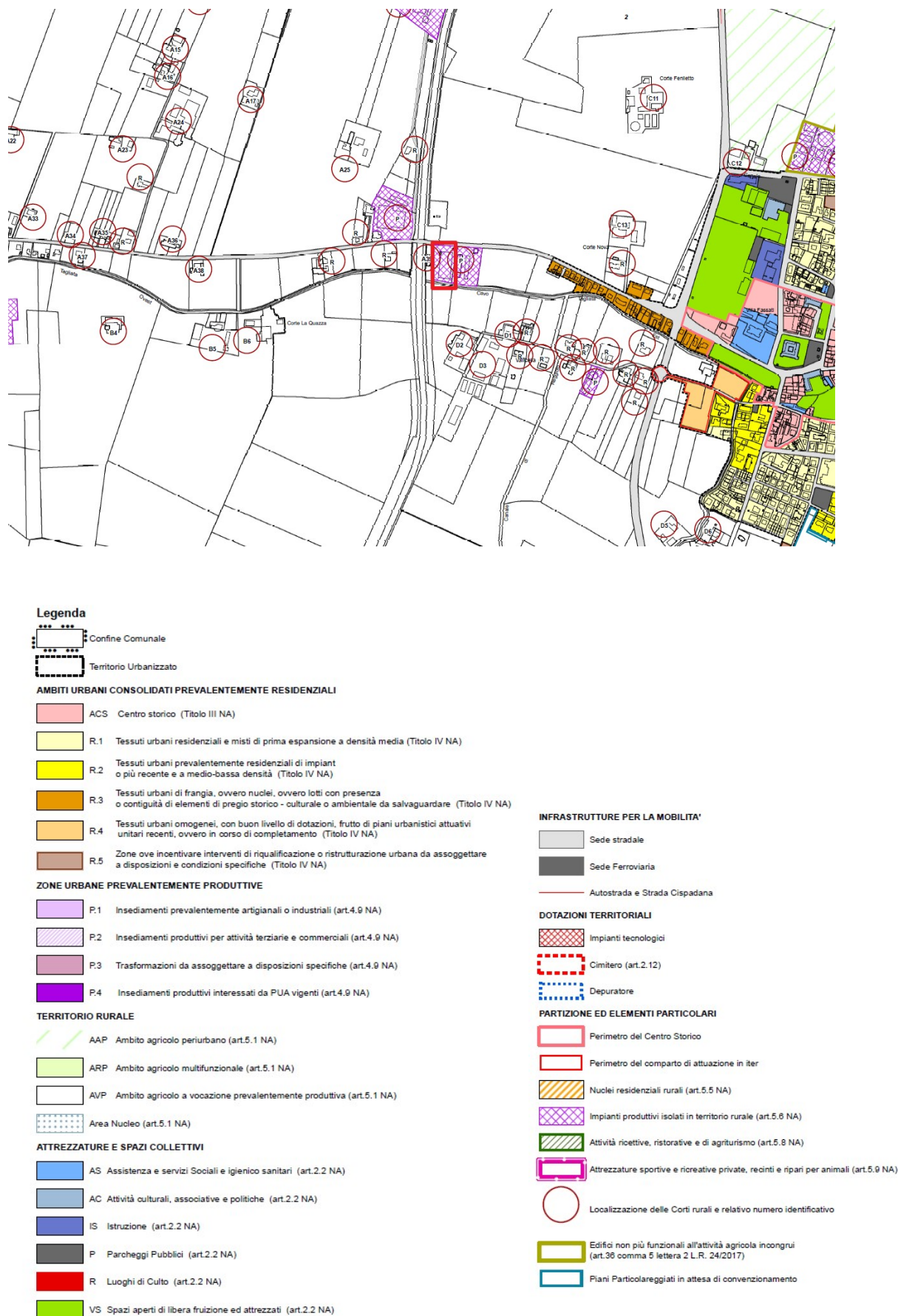
Il baricentro del sito risulta contraddistinto dalle seguenti coordinate UTM WGS84:

- E: 641433.44
- N: 4975889.85

Dal punto di vista viabilistico l'area risulta asservita dalla SP2.

Per quanto riguarda la destinazione urbanistica riportata nel Piano Urbanistico Generale del Comune di Reggiolo (Tav.3a.1 - Disciplina degli interventi edilizi diretti) visibile in Figura 2, l'area su cui insiste l'impianto risulta essere classificata come : "impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.6 NA)"

Figura 2: Inquadramento territoriale Piano Urbanistico Generale Comune di Reggio



3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO: STATO DI FATTO (t_0)

4.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto è ubicato in Via Cantone, 101 nel Comune di Reggio Emilia (RE).

L'area è individuata catastalmente al Foglio 11, mapp. 76, 308 e 262, del Comune di Reggio Emilia (RE) ed occupa una superficie complessiva di 6.004 mq; confini: lato NORD con lotto edificato, a EST con il canale "CAVO TAGLIATA", lato SUD con lotto edificato, lato OVEST con Via Cantone.

Relativamente all'impianto in oggetto ed alla descrizione dello stesso si evidenziano i seguenti punti:

- superficie totale occupata = 6.004 m²;
- superficie totale coperta = 2.205 m²; di cui:
 - 2.122 m² coperti di capannone utilizzati per le attività di recupero rifiuti (zona lavorazione)
 - 83 m² uffici;
- superficie totale scoperta = 3.799 m² di cui:
 - 2.597,49 m² di superficie scoperta impermeabile;
 - 1.201,51 m² di superficie scoperta impermeabile inghiaia (superficie non utilizzata nella gestione dei rifiuti ma solo con deposito di container vuoti)

Nell'area impermeabile sono collocati:

- 241 m² destinati a zona di deposito materiali recuperati;
- 147 m², utilizzati per la messa in riserva (R13) dei rifiuti in container scarrabili;
- 77 m² in adiacenza al capannone, utilizzati per lo stoccaggio in cumuli del materiale da cippare;
- capannone artigianale realizzato in prefabbricato di calcestruzzo con zona uffici in monoblocco prefabbricato coibentato;
- altezza sottotrave capannone artigianale = ml. 6,00 ed altezza uffici prefabbricati = ml. 2,80;
- pavimentazione esterna realizzata in calcestruzzo Rck 30 tirato al quarzo per uno spessore medio di cm 20 con rete metallica maglia 20 x 20 cm diametro 6 mm e area scoperta inghiaia (materiale riciclato per uno spessore di 40 cm minimo) nella zona sud adibita a deposito cassoni e lungo le linee di confine nord e ovest;
- pavimentazione interna al capannone artigianale realizzata in calcestruzzo Rck 30 tirato al quarzo per uno spessore medio di cm 20 con rete metallica maglia 20 x 20 cm diametro 6 mm;

- raccolta delle acque meteoriche con linea fognaria perimetrale e caditoie, accumulo delle acque di prima pioggia in apposita vasca di raccolta e depurazione prima di riversare nel canale "Cavo Tagliata",
- rete fognaria di acque bianche con le seguenti caratteristiche:
 - tubi di diametro 200-250 mm con tubo in pvc ;
 - pozzetti 50 x 50 cm in calcestruzzo + anelli a quota + caditoia in ghisa C400;
 - pendenza 2 mm al mt (minimo).
- raccolta delle acque nere civili tramite n. 1 fossa biologica-imhoff e n. 1 filtro percolatore anaerobico, che confluiscono i reflui nel canale "Cavo Tagliata", rete fognaria di acque nere con le seguenti caratteristiche:
 - tubi di diametro 200 mm con tubo in pvc (dalle utenze alla vasca imhoff);
 - tubi in pvc di diametro 200 mm (dalla vasca imhoff allo scarico finale nel corpoidrico superficiale);
 - pozzetti in cls delle dimensioni 50 x 50 cm + anelli a quota;
 - n. 1 vasca imhoff (vedi caratteristiche allegato 2);
 - n. 1 filtro percolatore anaerobico (vedi caratteristiche allegato 3)
 - pendenza 2 mm al mt (minimo).

L'area è recintata da rete metallica su supporto in c.a. per un'altezza variabile tra i 1,8 e i 2,0 m. L'accesso all'impianto avviene mediante un ingresso costituito da cancello di ferro zincato di larghezza pari a 9 metri, dotato di automatismi per l'apertura e la chiusura.

1.2 Descrizione delle attrezzature

Tutte le operazioni di cernita e di selezione, nonché le operazioni di recupero degli imballaggi di legno sono effettuate manualmente.

All'interno del capannone sono presenti i seguenti macchinari / attrezzature utilizzati per l'attività di recupero degli imballaggi di legno:

- **n. 4 banchi di riparazione** dotati degli utensili necessari per la riparazione degli imballaggi di legno quali: seghe, chiodatrici pneumatiche manuali, ecc...;
- **n. 1 macchina CEKAMON** per la schiodatura degli imballaggi di legno;
- **n. 1 macchina CEKAMON** attestatrice per la riduzione a misura degli imballaggi di legno. Nell'impianto vengono inoltre utilizzati i seguenti mezzi mobili:
 - n. 1 segatrice SHARK 281 MEP;
 - n. 1 sega a nastro TIPO CO 900 CENTAURO;
- **tritratore mobile WILLIBALD 2800**: utilizzato per ridurre volumetricamente gli imballaggi di legno non recuperabili presso l'impianto;

- **carrello elevatore telescopico, ragno semovente gommato, benna semovente gommata:** utilizzati per approvvigionare il trituratore WILLIBALD o per effettuare direttamente la riduzione volumetrica e per caricare successivamente i cassoni scarrabili o i semirimorchi a scarico automatico;
- **carrelli elevatori:** utilizzati nella fase di carico o scarico dei materiali dai mezzi di trasporto e nell'impianto;
- **transpallet manuali:** utilizzati nella fase di movimentazione dei rifiuti e dei materiali nell'impianto;
- **automezzi con sistema scarrabile:** utilizzati nella fase di carico o scarico dei materiali dai mezzi di trasporto.

1.3 Descrizione dell'attività di recupero rifiuti

L'attività di recupero avviene mediante la messa in riserva di rifiuti di legno, la cernita manuale, l'adeguamento volumetrico o cippatura e la riparazione finale al fine di ottenere manufatti di legno da commercializzare. I materiali non riparabili sono sottoposti solo alla cernita manuale e all'adeguamento volumetrico o cippatura per poi essere inviati ad altri impianti di recupero esterni.

Le attività lavorative di PATERLEGNO si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:30 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, esclusivamente in orario diurno, per un totale di circa **230 giorni/anno**.

La ditta effettua il recupero delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M., 05/02/1998. così come modificato dal D M 186/2006:

PUNTO 9.1 -Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

Attività di recupero: **[R13] [R3]**.

3.1.1. Modalità di recupero

I rifiuti in ingresso all'impianto sono costituiti da scarti ed imballaggi di legno, quali pallet, casse, segatura non pericolosa, imballaggi in legno, legno da raccolta differenziata, ecc. e provengono da: industria edile, raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

I rifiuti sono conferiti all'impianto di di Reggio Emilia (RE) tramite automezzi autorizzati di proprietà della stessa PATERLEGNO o per mezzo di terzi trasportatori autorizzati e incaricati da PATERLEGNO. I rifiuti sono comunque conferiti all'impianto mediante trasporto su automezzi gommati, provvisti di cassone scarrabile o di altre strutture appositamente adibite al trasporto rifiuti su strada. Successivamente è eseguita la messa in riserva dei rifiuti di legno [R 13] con cernita, adeguamento volumetrico per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero: recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3] mediante la riparazione degli imballaggi e la successiva commercializzazione. Il materiale non recuperabile viene sottoposto a riduzione volumetrica (cippatura) per l'invio a successivi impianti di recupero. Segue una descrizione delle fasi in cui si articola l'attività di recupero:

Presa in carico dei rifiuti

I rifiuti vengono caricati sull'automezzo presso i produttori da personale della Società PATERLEGNO o da trasportatori terzi autorizzati e incaricati da PATERLEGNO. All'atto del carico il materiale viene sistemato in cassoni scarrabili o per renderlo atto al carico su camion pianalati o centinati. Nella fase di carico viene eseguita una prima selezione mediante l'asportazione manuale di materiali estranei al legno, quali cartone, plastica ecc.

Trasporto, conferimento, accettazione e messa in riserva

Dai siti dei produttori i rifiuti vengono trasportati con automezzi autorizzati presso l'impianto di Reggiolo (RE).

All'arrivo presso l'impianto, un operatore provvede ad eseguire la procedura di accettazione verificando, mediante ispezione documentale e visiva, la conformità del mezzo di trasporto e del carico, dell'avvenuta pesatura dell'automezzo e del carico.

I rifiuti vengono scaricati provvisoriamente su un'area di conferimento posta all'interno del capannone (vedere planimetria allegata), ove sono sottoposti ad una prima cernita e selezione manuale per asportare eventuali impurità e altri materiali presenti, per poi essere inviati alle rispettive aree di messa in riserva. La zona di conferimento ha una pavimentazione impermeabile.

La messa in riserva avviene in apposite aree del piazzale (vedere planimetria allegata). I rifiuti sono stoccati nel piazzale in cassoni scarrabili con copertura superiore a mezzo telo impermeabile.

Tutte le zone adibite alla messa in riserva sono dotate di segnaletica riportante le indicazioni relative ai rifiuti stoccati.

Le rimanenti zone vengono utilizzate per il transito dei mezzi.

Dalle aree di messa in riserva, i rifiuti seguono le seguenti destinazioni:

- invio a successive lavorazioni nell'impianto stesso;
- invio ad ulteriori impianti di recupero esterni.

Segue una descrizione delle aree di messa in riserva specifiche per ciascuna tipologia di rifiuto:

EER [150103]

Nell'area disponibile (area interna + area esterna = 38 + 147) possono essere messi in riserva circa 4.800 pallet per un peso medio cadauno di kg 17,5 (tale peso è la media fra i vari imballi di uso frequente).

Pertanto nel complesso si possono stoccare circa 26,3 ton di pallet in attesa di recupero mediante successive lavorazioni nell'impianto stesso.

Nell'area interna al capannone (AREA MATERIALE CIPPATO) è stoccato anche il EER 150103 ridotto volumetricamente dal trituratore mobile in attesa di inviarlo ad altri impianti di recupero esterni. Nell'area è possibile stoccare una quantità pari a 490 mc di legno tritato per una quantità di circa 147 ton. Detto materiale è stoccato o in cumuli in attesa di carico o in casse di legno da inviare al recupero posizionate nell'area di messa in riserva o in attesa di trasporto in semirimorchio a scarico automatico furgonato e con copertura superiore.

EER [030101] [030105] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]

La messa in riserva dei suddetti rifiuti avviene in cassoni scarrabili da 30 mc a cielo aperto con copertura superiore a mezzo telo impermeabile.

Nell'area da 105 mq è possibile stoccare 5 cassoni.

La messa in riserva totale è pertanto di 150 mc, equivalenti a circa 75 ton.

Lavorazione (Recupero)

Una parte dei rifiuti in ingresso all'impianto, in particolare quella che necessita di riparazione per l'ottenimento di materiali conformi e commercializzabili, viene indirizzata all'interno del capannone per la lavorazione.

In tale area il materiale viene riparato in conformità alle specifiche tecniche e da qui avviato alle zone di deposito dei materiali finiti. In tal modo è stato effettuato il recupero R3 dei rifiuti trattati. Per tale area è stata riservata una superficie di circa 453 mq.

Il rifiuto non recuperabile presso l'impianto viene sottoposto a cippatura e caricato in contenitori scarrabili per il successivo invio ad altri impianti di recupero esterni.

EER [150103]:

Il materiale da recuperare può seguire 2 linee di lavorazione:

a) Riparazione imballaggi (pallets o casse) da riutilizzare tal quali

Dall'area di messa in riserva il materiale viene portato nell'opificio per il recupero, dove manualmente un operatore provvede alla riparazione asportando le parti danneggiate e sostituendole con altre parti recuperate. La schiodatura avviene per mezzo della macchina CEKAMON PALLETSAW TYPE-B-C; la riparazione avviene su di un banco di riparazione/chiodatura allestito con seghetti makita e chiodatrici pneumatiche manuali. I nuovi imballi sono successivamente commercializzati.

b) Dissassemblaggio e riasssemblaggio imballaggi (linea cekamon):

L'imballo viene scomposto da due operatori mediante l'utilizzo della schiodatrice CEKAMON e viene riportato allo stato iniziale come assi e tozzetti. Successivamente tali materiali vengono adeguati in lunghezza da un operatore mediante l'utilizzo di una macchina attestatrice CEKAMON per essere poi inviati ai banchi di chiodatura ove tramite l'assemblaggio si ottengono imballi ex novo o materiali da utilizzare nelle riparazioni. I nuovi imballi sono successivamente commercializzati.

c) Calcolo della potenzialità di recupero annua dell'impianto

Nell'impianto sono presenti n. 4 banchi di riparazione/chiodatura, aventi una potenzialità di riparazione (riferita alle 8 ore/giorno) pari 4,375 t/g che moltiplicata per i 4 banchi, si ha una potenzialità giornaliera pari a = 26,25 t/g, moltiplicando questa per 230 giornate lavorative annue, si ricava una potenzialità massima annua

di 4.025,00 t/anno, pur avendo questa potenzialità massima la ditta ha chiesto ed ottenuto di essere autorizzata per 900 t/anno.

EER [030101] [030105] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]

Per i suddetti EER, dopo aver fatto la cernita del materiale in ingresso asportando parti non conformi al legno, si recupera circa il 20% del materiale che viene successivamente ridotto in assi, pannelli e murali che opportunamente lavorati vengono riutilizzati per l'assemblaggio di imballi ex novo quali casse e pallet. I nuovi imballi sono successivamente commercializzati. La parte restante non recuperabile viene sottoposta a riduzione volumetrica mediante trituratore (circa un 80% del totale in ingresso) per essere poi avviata ad impianti esterni per il recupero finale.

La potenzialità massima di recupero autorizzata è pari a 250 t/anno.

EER [030105] SEGATURA

Per questa tipologia di rifiuto viene effettuata solo messa in riserva.

Descrizione della riduzione volumetrica

La riduzione volumetrica avviene mediante il trituratore mobile.

Il materiale ottenuto dalla triturazione è posto provvisoriamente in cumuli all'interno del capannone e poi caricato in contenitori scarrabili per essere eventualmente stoccato nell'area di messa in riserva nel piazzale e poi essere conferito ad impianti esterni. I cassoni scarrabili pieni sono posizionati nell'area di messa in riserva coperti con telo impermeabile in attesa del conferimento ad ulteriori impianti di recupero.

Il materiale a volte può essere ridotto volumetricamente direttamente in cassone scarrabile mediante l'utilizzo del ragno o della benna.

La potenzialità dell'impianto di triturazione è pari a 80 mc/h per tutti i codici citati escluso il 010305 (segatura) per il quale si effettua la sola messa in riserva in cassoni scarrabili chiusi a cielo aperto.

Per le operazioni di approvvigionamento dell'impianto di triturazione e per il carico su mezzi idonei al trasporto del cippato (cassoni scarrabili a cielo aperto o semirimorchi furgonati a piano mobile), vengono utilizzati dei carrelli elevatori per l'approvvigionamento dell'impianto di triturazione e un carrello telescopico con benna voluminosa per il carico del cippato.

Descrizione dei materiali ottenuti

I manufatti derivanti dal trattamento sono prodotti in legno conformi alle specifiche di settore e, pertanto, commercializzabili.

Per tutti i rifiuti sottoposti a trattamento e che danno luogo a prodotti non conformi alle specifiche previste dalla normativa sul recupero, il materiale ottenuto sarà conferito,

accompagnato dal relativo formulario d'identificazione, ad altri impianti autorizzati al recupero o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Nel caso in cui, per cause di forza maggiore, il rifiuto non potesse essere sottoposto alle operazioni di recupero sopra descritte, lo stesso sarà ceduto, accompagnato dal relativo formulario d'identificazione, ad altri impianti autorizzati alle operazioni di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Zone di deposito materiale finito

Il materiale derivante dal recupero R3 effettuato nelle suddette aree verrà conferito nell'area indicata in planimetria come area di deposito del materiale trattato.

Per tale area è stata riservata una superficie di circa 241 mq.

Potenzialità dell'impianto di recupero (capacità di recupero)

La capacità massima istantanea della messa in riserva R13 è pari a 75 t. di cui:

- area scarico rifiuti 21 t
- area materiale da recuperare 14 t
- area deposito in cassoni 20 t
- area materiale da cippare 20 t

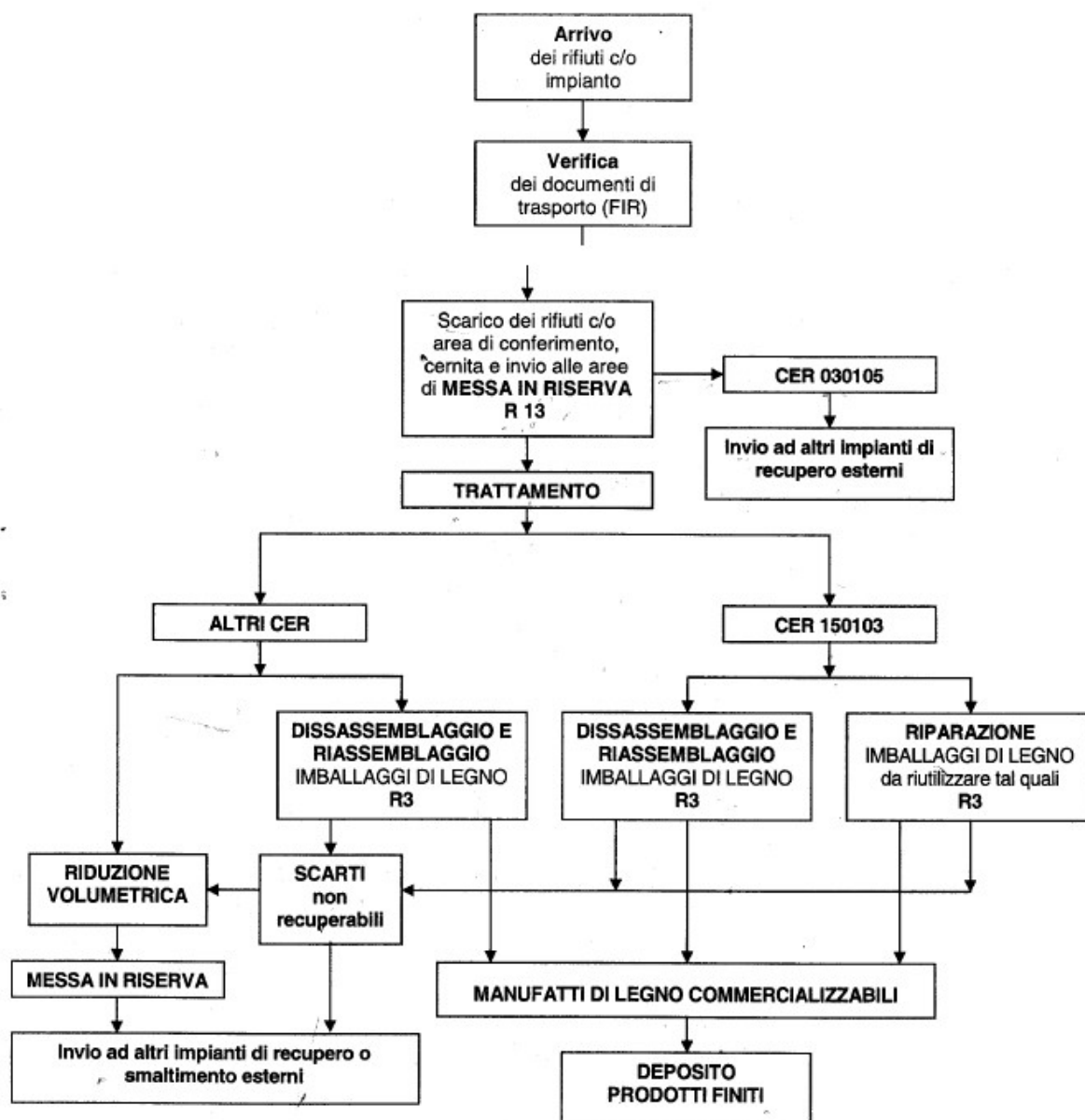
La potenzialità annua di recupero R3 dell'impianto è pari a 1.150 ton/anno.

Nella tabella sottostante si riporta un breve riepilogo delle quantità di rifiuti trattati suddivisi per le varie tipologie EER:

codice EER	Quantitativo max. trattato previsto [ton/anno]	Attività di recupero	Caratteristica dei depositi
[150103]	900	R3/R13	Containers Cumuli
[030101] [030105] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	230	R3/R13	Containers Cumuli
[030105]	20	R13	Containers
Totale	1.150		

Schema a Blocchi

SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO: STATO DI PROGETTO (t_1)

L'impianto non subirà modifiche strutturali, non verranno modificati gli attuali scarichi, non aumenteranno le quantità di rifiuti stoccati e messi in riserva (R13), non verrà modificato il ciclo di recupero, si prevede invece di raddoppiare i turni di lavoro dal lunedì al venerdì dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00 per totali 16 ore giornaliere per 5 giorni a settimana e di conseguenza aumentare la potenzialità annua di recupero (R3), relativamente ai rifiuti identificati dal EER 150103, come segue:

Calcolo della potenzialità di recupero annua dell'impianto:

Nell'impianto si hanno n. 4 banchi di riparazione, con una potenzialità di recupero cadauno di 4,375 t/turno che moltiplicata per i 4 banchi porta ad avere 17,5 t/turno, considerando 2 turni giornalieri si avrà 35 t/giorno che moltiplicati per 230 giornate lavorative annue si ricava una potenzialità pari a 8.050 t/anno, per la quale la ditta chiede di essere autorizzata.